

THE MISSING MAJORITY

Mercedes Azpilicueta
Aron Demetz
Margarethe Drexel
Arnold Holz knecht
Tonico Lemos Auad
Marinella Senatore

28 Ottobre 2021 –
14 Gennaio 2022

Giovedì –Venerdì
dalle ore 15 alle 18
e su appuntamento

In uno studio sulla cultura materiale della preistoria, l'archeologa Linda Hurcombe mostra come tutto che quello che sappiamo di quel periodo storico è determinato dalle tracce a noi pervenute. Tuttavia, Hurcombe ci esorta a non dimenticare le conoscenze teoriche e tecnologiche legate a materiali organici che non hanno resistito al tempo perché deperibili o perché tramandate oralmente. Le definisce la "maggioranza assente", ovvero un sistema di saperi connessi alla natura che sono stati dimenticati dalla cosiddetta cultura alta, ma che sono strettamente correlati alle idee, alle identità e alle credenze di una comunità. A partire da queste considerazioni e attraverso i lavori di **Mercedes Azpilicueta, Aron Demetz, Margarethe Drexel, Arnold Holz knecht, Tonico Lemos Auad e Marinella Senatore**, The Missing Majority esplora l'intreccio di saperi legati al mondo vegetale e animale, in una relazione interattiva tra le comunità e i loro habitat. Sono conoscenze considerate alternative che, non trovando spazio nel discorso mainstream della cultura dominante, vengono trasmesse attraverso circuiti non tradizionali e arrivano a noi spesso in maniera frammentata e parziale. Riscoprire, rileggere e riappropriarsi di questi saperi significa interrogarsi su chi detiene il sapere e riaffermare il ruolo centrale di una conoscenza che è:
/radicata, perché connessa all'habitat e alla comunità in cui si sviluppa
/incarnata, perché presente nei corpi umani, vegetali e animali
/simbiotica, perché quando i corpi interagiscono contaminano i propri saperi
/in movimento, perché viene condivisa e trasmessa tra i corpi
I lavori dell'artist coinvolto in The Missing Majority esplorano diversi gradi della relazione tra l'umano e la natura e si interrogano sul modo in cui abitiamo uno spazio a differenti latitudini, costruiamo relazioni e interagiamo con un ecosistema infinitamente più grande.

/La cocciniglia è un insetto che è considerato un fastidioso parassita dai giardinieri, ma che diversi secoli fa era tenuto in gran conto dagli Aztechi, dai Maya e dagli Inca che la essiccavano per ottenere un colorante rosso detto carminio. Il piccolo animale arriva in Europa nel '500 durante l'epoca dei conquistadores e diventa ben presto una preziosa merce di scambio nei commerci transatlantici: in poco tempo l'industria dei coloranti diventa infatti una delle principali fonti di guadagno delle colonie spagnole. In Mama's Casting a Spell, **Mercedes Azpilicueta** riprende le scene di un workshop di Ana Roquero, esperta di piante coloranti che vive a Madrid, che spiega come produrre la cocciniglia e ottenere varie sfumature di carminio. Gli interni dello studio si intrecciano con le scene nel Giardino Botanico reale di Madrid, dove alcune danzatrici compiono dei gesti misteriosi, quasi rituali. Con protesi in terracotta, in latta o in lattice – un altro materiale chiave del commercio imperialista e dello sfruttamento indigeno, le performer entrano in contatto con le foglie, le cortecce e i fusti delle piante, creando un flusso continuo tra corpi umani e corpi vegetali. A partire dalla riscoperta di antiche conoscenze legate al mondo naturale, Azpilicueta si interroga così sull'estrazione di saperi e di risorse a scapito delle culture indigene non dominanti.

/In agronomia l'innesto è quella operazione in cui due piante di specie o varietà diverse vengono unite e saldate tra loro per dare vita a un nuovo esemplare. Il risultato sarà una pianta che si adatta meglio alle condizioni climatiche o del terreno, più resistente alle

malattie, che darà i frutti prima o che avrà un ciclo di vita più lungo. L'innesto è una pratica che richiede una conoscenza approfondita non solo delle due piante coinvolte ma anche dell'habitat in cui si trovano, perché produrrà delle modifiche considerevoli nell'ambiente circostante. *Reorientation with Consequences* è la scultura in bronzo di **Aron Demetz** che racconta del rapporto tra l'essere umano e la natura: i rami di due alberi di specie diversa sono stati innestati l'uno nell'altro e ora si guardano frontalmente. Come dice il titolo, il riorientamento della natura con l'aumento della produttività e la migliore reattività hanno delle conseguenze dirette sul paesaggio – dalla fauna alle economie delle comunità, conseguenze che si ingrandiscono se il processo non avviene su una sola pianta, ma su larga scala. Riflettendo sull'addomesticamento della natura, l'opera di Demetz ci ricorda che il modo in cui si utilizzano saperi e conoscenze non è mai neutrale.

*/Se si guardano controparte le foglie di Hypericum perforatum sembrerà di vedere dei piccoli fiori: secondo la leggenda il diavolo bucò con degli aghi la pianta che si diceva avesse poteri contro gli spiriti malvagi. Dai fiori dell'iperico, raccolti il 24 giugno durante il giorno di San Giovanni, si possono inoltre ottenere un olio contro le bruciature del sole e un infuso che contrasta la depressione. Per questi motivi la pianta viene anche chiamata Sangue di San Giovanni, Sangue del Signore o Erba delle Streghe. Questo tipo di conoscenze, che spesso mescolavano aspetti scientifici a credenze religiose, hanno rappresentato nel corso della storia pratiche sotterranee e saperi ignorati, quando non espressamente ostacolati, dalle gerarchie che detenevano il potere, anche scientifico. **Margarethe Drexel** parte dalla storia della comunità in cui è nata e cresciuta per cercare di decostruire quelle strutture di potere antagoniste che hanno usato la paura come forma di controllo sociale. Di qui la dicotomia tra luce e ombra, tra bene e male che pervade le religioni e che viene richiamata da Drexel nelle candele, nelle ruote della tortura, nelle capre diaboliche e negli scheletri che fungono da memento mori. L'artista si riappropria di questi dispositivi della paura e li disinnescia: l'olio di iperico da lei raccolto quest'anno è a disposizione delle persone che possono così beneficiarne. Drexel fa ritorno in questo modo alla dimensione originaria di saperi alternativi che erano condivisi con la comunità.*

*/Affascinato dalla cultura contadina e dalle sue forme estetiche, **Arnold Holzknacht** presenta un lavoro che risale agli inizi della sua carriera e una coppia di opere che sono state realizzate per *The Missing Majority*, abbracciando così idealmente i poli di un'intera vita e ricerca da artista. Costante e vivace negli anni è rimasta la curiosità di Holzknacht nell'osservare il modo in cui l'essere umano si rapporta alla terra, alle api e alla natura per capire in che modo interagiscono e si influenzano tra loro. In mostra si incontra così una strana creatura composta da una struttura in metallo che ricorda un aratro e che prosegue con braccia in legno che sembrano le antenne di un insetto. A rimarcare come spesso le nostre tecnologie, i saperi e i canoni estetici sono mutuati dal mondo animale sono le due opere più recenti, in cui l'artista ricrea motivi decorativi geometrici modellando delle vecchie arnie abbandonate dalle api: sembrano fatte in metallo, ma sono in realtà veli di carta fragilissimi composti dal materiale organico di scarto delle api stesse. Holzknacht osserva, interagisce, copia e impara, ricordandoci che vivere in un ecosistema significa stare in un flusso continuo di scambi e interazioni.*

/Raccontare la cultura di una comunità significa anche mostrare una dimensione non materiale che riguarda le relazioni tra membri del gruppo, come esse nascono e come cambiano nel tempo. **Marinella Senatore** ha reso i processi corali e partecipati il fulcro della sua pratica artistica e negli anni ha accumulato numerose esperienze che ha fotografato, creando così un archivio di persone e storie. È un archivio vivo e in crescita, che racconta quello che succede sulla strada e che attraverso il collage mette insieme sulla stessa pagina esperienze vissute ed esperienze immaginate. Una tenda di un palcoscenico arrotolata su se stessa, un verso di una poesia, un corpo che balla, un dettaglio del colore che ricorda l'arte italiana del '500 o la citazione di una pensatrice sono solo alcuni degli indizi – parziali, frammentati, disordinati, di una storia che racconta una versione più reale e incarnata di una comunità e del suo intreccio di relazioni. Trait d'union delle opere di Senatore è la luce, centrale nella storia dell'arte, essenziale per la vita degli esseri viventi e che nella pratica dell'artista rappresenta un prezioso elemento di scambio tra le persone.

Mercedes Azpilicueta (1981, La Plata, Argentina) vive e lavora tra Amsterdam e Buenos Aires. Ha esposto al CAC Brétigny - Brétigny-sur-Orge (2021), Museum Fridericianum, Kassel (2021), Museion, Bolzano (2020), Van Abbemuseum, Eindhoven (2020), NoguerasBlanchard, Madrid (2019-2020), Museo de Arte Moderno de Buenos Aires (2019).

Aron Demetz (1972 in Val Gardena, Italia) vive e lavora in Alto Adige. Recentemente ha esposto alla Galleria Doris Ghetta (2019, 2020), Biennale Gherdëina 7, Ortisei (2020), Muzeul de Arta, Cluj Napoca (2019), Galerie Loewen, Coira (2019), MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli (2018), Everard read Gallery, Londra (2018)

Margarethe Drexel (1982, Ehenbichl, Austria) ha esposto alla Neue Galerie, Innsbruck (2020); SOMA e Biquini Wax EPS, Città del Messico (2019); Galeria Valenzuela Klenner, Bogotà (2018); MAK Center for Art and Architecture at the Schindler House (2020).

Arnold Holzknicht (1960, Bressanone, Italia) vive e lavora a Ortisei, Italia. Ha esposto alla Galleria Doris Ghetta (2017, 2019, 2020), Museion, Bolzano (2020), Galleria Civica Trento (2017), Galerie Albert Baumgarten, Friburgo (2014).

Tonico Lemos Auad (1968, Belém, Brasile) vive e lavora a Londra, Regno Unito. Recentemente ha esposto il suo lavoro presso 2021 at Cample Line in Nithsdale, Scotland, 2021 Biennale Gherdëina, Pivô, São Paulo (2015), Galeria Luisa Strina, São Paulo (2013), Stephen Friedman Gallery, Londra (2012-2013).

Marinella Senatore (1977, Cava de'Tirreni, Italia) ha esposto alla Bienal di San Paolo, Manifesta 12, Centre Pompidou, Kunsthaus Zurigo; Museo MAXXI, Castello di Rivoli, Palais de Tokyo, Museum of Contemporary Art di Chicago, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Serpentine Gallery, Musée d'art contemporain de Montréal, ICA, Richmond.